

ABBONAMENTI
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel ragno L. 10
Anno L. 100
Semestre L. 50
Trimestre L. 25
Per gli Stati dell'Unione postale L. 25
Anno L. 100
Semestre L. 50
Trimestre L. 25
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA
In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina L. 10
Per più informazioni presso la redazione.
Un numero separato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Bar-
dugo e presso i principali tabaccai.

LA SINCERITA' DEL VOTO

La Camera sta discutendo in *limine* *morta* alcune fra le principali disposizioni che erano comprese nel progetto di riforma elettorale preparato e difeso con mirabile ardore dall'on. Zanardelli nel 1892; vedendo l'impossibilità di condurre in porto l'intera legge.
Martedì infatti, si deliberò di restringere la discussione a questi tre punti: presidenza del seggio affidata ai magistrati, conservazione delle schede, e aumento della maggioranza richiesta per l'elezione a primo scrutinio dall'8° al 6° degli elettori insorti.
In favore della prima di queste modificazioni nulla già l'ottima prova fatta dalle elezioni amministrative, nelle quali, da tre anni, le operazioni procedono con sufficientemente regolarità, perché fra le passioni degli uni e quelle degli altri è stata posta la rigida eguaglianza del magistrato, che dall'indole, dalle abitudini, ausi e dall'alta responsabilità dell'ufficio, è posto al di sopra delle gare e degli interessi dei partiti.
Quando anche la Camera che non sembra disposta a prolungare di molto la sua seduta (6), si limitasse a questa sola riforma, farebbe opera utilissima; di cui sentiremmo presto gli effetti.
Alla prossima legislatura spetterà il compito di pensare ad altri provvedimenti, per cui, esaminate ora le cose, e la legge.

LA VANTATA RICONCILIAZIONE

tra Guglielmo e Bismarck.
Si dicono da Berlino:
Non posso abbastanza mettervi in guardia contro la presunta conciliazione tra Guglielmo II e il principe Bismarck.
E' però vero che grandi sforzi furono fatti per riuscirci.
Molti parolaggi della Corte si sono persino compromessi nel voler mostrare non solo che non andò per nulla a versi dell'Imperatore.
Si dimentica troppo presto che il dissenso non proviene soltanto dalla diversità delle vedute politiche. L'Imperatore non è poi quel gran tataro che si dice, e parecchie volte cambiò parere davanti ad oppositori che lo combattono con ardite ragioni.
D'altra parte, il principe Bismarck aveva troppo il potere per non mostrarsi

inallabile davanti al suo sovrano, se avesse in lui incontrato una resistenza ostinata.

I due personaggi si sarebbero dunque messi d'accordo, ma ciò che li divide — forse, per sempre — fu l'incompatibilità d'amore e di carattere.
Guglielmo II è un autoritario, e, come tale, non sopporta l'autorità di nessuno. Da parte sua, il principe Bismarck, abituato sotto il regno di Guglielmo I a far prevalere la sua opinione, senza nemmeno aver la delicatezza di conservare la cortigianeria nel suo linguaggio, offese più volte, colla sua asprezza, il suo giovane padrone.

Ecco perché fu congedato. Una volta, al potere, ricominciò a parlare alla sua età non si è più in tempo per cambiar di carattere.
Il più caldo fautore della riconciliazione è il conte Herbert. Si sa che fu per compiacere suo padre se diede le dimissioni da ministro degli affari esteri. Ora trova che il suo sacrificio ha durato troppo.

Egli sta per ammorlarsi, e non sarebbe malcontento se potesse recuperare una bella carica diplomatica. Ma senza la riconciliazione è inutile il pensarvi.
Si è pure detto e stampato sui giornali che Bismarck, tornato in grazia, sarebbe nominato presidente del Consiglio di Stato.

Questo corpo altre volte potente, abolito in seguito alla rivoluzione del 1848, fu fatto riscuotire negli ultimi anni del regno di Guglielmo I.

Si trattava di creare per il principe ereditario (Federico III) una posizione che gli conferisse una larva d'influenza sugli affari di Stato.

Ma questo Consiglio ristaurato non è riuscito a riprendere il suo posto nell'ingranaggio amministrativo. Federico, che ne fu il presidente, morì e dopo d'allora il posto rimase vacante.

Bismarck non esercitava allora che le funzioni di vice-presidente. Nel momento attuale non c'è più né presidente né vice-presidente.

In ogni caso, la presidenza stessa non darebbe, al futuro titolare, nessun mezzo d'esercitare un'influenza diretta sul cammino degli affari, ed il principe Bismarck non è tal uomo da contentarsi di una parte secondaria; egli che è stato il timone del carro dello Stato non vorrà assolutamente diventare la quinta ruota.

CALEIDOSCOPIO

Il regno del verde.
Ha adesso la sua ora di grandezza ed impera con tutta la potenza tranquilla di un monarca fiero della sua gloria e soddisfatto della prosperità del suo dominio.

E tanto verde e fresca la campagna! è una festa tale per gli occhi questa vaga tinta che si distende sulle valli e

sui panti, che l'anima ne esulta e lo sguardo estasiato si dilata dell'impareggiabile spettacolo...

Sono verdi i prati, dove la recente falciatura un po' ordule ha misto le margherite stellate che hanno una poesia così gentile per i cuori delle fanciulle; sono verdi i campi, dove il grano attende più ardenti le carezze del sole per cambiarsi in oro purissimo.

Sono tutti verdi gli alberi, dove i frutti piccoli ancora si nascondono quasi timorosi sotto la fresca protezione delle foglie; verdi i boschi di castagni e di acacie; verdi le siepi; verde la montagna.

Solo ai piedi di qualche siepe di biancospino rosso-giallo, simili a bocconarie di teneri fanciulli, la fragile salvatica, e tra i rami dei salici spiccano i piccoli frutti così dolci.

Ma chi s'accorge della tanta interruzione? Il verde domina, è il manto della stagione, ma è breve quanto vago il suo regno.

Domeni laggiù sulla vasta pianura biondeggerà il grano; la prima pioggia coprirà nuovamente i prati di fiori variopinti; l'albicocco metterà la sua nota d'oro nel quadro; le prime violacee panderanno piena di mago dai rami; pesche, pere, pomi, coloriranno al sole; tra i pampini compariranno i grappoli bruni, poi rosseggerà la vite vergine; la quercia si farà oscura; ma adesso tutto è verde, fresco, rigoglioso, e noi ci inebriamo di questa uniformità pure così ricca di sfumature, di delicate tenerezze.

Viaggio intorno al dizionario.
Proprietario (di cose) — Un uomo che è lo schiavo del suo inquilino e del suo portafoglio.

Proverbo — Verità consacrata dall'esperienza, tanto più utile in quanto vi è sempre un proverbio che contraddice l'altro.

Moda — Moda di oggi: paricatura di domani.

Messa — Colui che la donna attende quando il marito esce troppo spesso di sera.

Un aneddoto storico.
Monge, che aveva amato appassionatamente ma inutilmente la signora di Savignè, e glielo aveva ripetuto in prosa ed in versi, le diceva un giorno, dopo avere ascoltato le di lei confidenze: — Ecomi diventato il vostro confessore, dopo essere stato il vostro martire.

Ed io la vostra vergine — gli rispose ella con un sorriso inaudibile!

La data storica.
16 giugno (1848). Elezione del cardinale Mastai Ferretti, che prende il nome di Pio IX, al pontificato.

Un pensiero al giorno.
È più difficile il saper servirsi bene delle ricchezze, che l'acquistarle.

La sfiga. Logogrifo.
2 — Pianta preziosa.
3 — Son per l'ingelos.
4 — Erba odorosa.
5 — Ruido arnese.
6 — Sono supplito in altri lidi nati.
7 — Son luogo per spettacoli adattati.

Spiegazione del monoverbo precedente.
TIGINO

Per finire.
Puntolini ha uno zio capitano di vascello: in ritiro, e si compiace di parlarne le gesta.

— Mio zio era a Lissa — diceva l'amico nostro — e quella fu una terribile battaglia navale!

— Il tuo zio vi rimase ferito? — gli domandò una signora.

— No, ma ebbe il cavallo ucciso sotto di sé!

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Elezioni amministrative. — Una lettera del nostro Sindaco al Presidente della Società operaia. «Bravo, giovane Pigeolo incendio — Un neo cavaliere Jettatura — Due bambini anegati — Mercato del bozzoli.

Il 24 luglio p. v., avranno luogo le elezioni amministrative.

Io annuncio il fatto, riservandomi a tempo debito di scrivere, lungamente la proposta.

Appena giunta la notizia che all'Esposizione di Palermo la nostra Società operaia aveva ottenuta la medaglia d'oro, l'egregio signor Sindaco, avvocato Enea Ellero, scrisse la nobilissima lettera al Presidente della Società stessa.

Illustrissimo signor Presidente della Società operaia di Pordenone.

«Sono lieto di poterle esprimere a nome anche del Municipio, le più sentite felicitazioni per la nuova glorificazione accordata a codesta Società, nella recente Esposizione di Palermo.

«Animata com'è la S. V. delle migliori intenzioni per buon andamento della Società, e guidata da una Direzione zelante ed operosa, sono sicuro che l'istituzione sarà sempre per progredire al moralmente che materialmente e saprà accaparrarsi nuovi titoli ad onorificenze ulteriori.

«Prego a fare noti questi miei sentimenti alla Direzione suddetta, ed a gradire l'espressione della maggior mia considerazione.

«Il Sindaco
fr. Ellero dott. Enea»

Con questa lettera viene sancita

assolutamente l'idea invasa in Udine, che, cioè, fra Municipio e Società operaia, non vi fossero buoni rapporti, e che anzi quella avesse per questa delle ostilità.

«Coni fatta idea non poteva io vero far breccia che in menti pioveva, o in anime inganne, dappochè una ragione vi era che avesse potuto giustificare. La nostra Società operaia, merita la simpatia e l'appoggio di tutti gli onesti.

Non è a dire che il Presidente di questo sodalizio, signor Giovanni Marcollini, ripose al Sindaco, anche a nome della Direzione, ringraziando delle cortesie e benigne espressioni, ed assicurandolo nel medesimo tempo che la Società farà ogni possibile per continuare nella via del progresso.

Il signor Antonio Bornatini, simpatico ed intelligente giovanotto, ha meritato il premio di primo grado alla scuola di disegno a Castello di Venezia.

«Bravo! E si conserva per tutti d'eccezione a progredire nello studio.

L'altro giorno verso le 7 ore, passava la caligine ivi accumulata, prese fuoco il camino della casa Polesa, sulla strada provinciale.

La fiamma, acciaccata, nutrita dalle fessure da parete, una vera fornace.

Accorse subito molta gente. E si spense il piccolo incendio col getteramento del fiammifero.

L'egregio ing. Damiano Roviglio, venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

L'ing. Roviglio copre da tanti anni importanti pubblici uffici, che disimpegna con zelo, e di interesse veramente esemplare.

La onorificenza era quindi meritata, e i pordenonesi tutti ne sentono ora la più viva compiacenza.

Il neo-cavaliere accoglie levis e particolari congratulazioni dell'amico sottoscritto.

«Quel Pordenone non vorremo mai a lamentare la società. Abbiamo un mezzo sicuro, infallibile per scongiurarla: la Banda musicale di Torre.

«Credete che lo lo dico per ischerzo? Niente affatto.

«Otto volte su dieci la pioggia o è caduta durante l'esecuzione di un programma, o lo ha mandato a. Patrasso prima che incominciassero.

«Pare impossibile, ma la è proprio così. Sembra che la Banda musicale di Torre abbia davvero la jettatura.

«Che cosa diamine può averci con lei quel burlesco di Giove Flavio?

Domenica u. s. non è potuto mettersi una nota, una sola, e ciò a danno del sig. Francesco Ceschin, proprietario del Caffè della Stazione, e ora rammarico per della cittadina che accorre sempre volentieri a udire, quando è possibile, la distinta Banda di Torre.

Invece era ridotto a rispondere alle banali domande che gli rivolgeva il presidente:

«Dite quello che sapete.

«Quello che gli sapete! Perbacco! era semplicissimo e non esigevo molto tempo, in poche parole fece il suo racconto.

«Al banco della difesa, Pinotti prendeva degli appunti, e l'imputato, seduto fra i due carabinieri, slarghiava col capo fra le mani.

«Ma il presidente insisteva nelle domande, volendo precisare ogni dettaglio.

«Dunque, erano le tre del mattino?

«Si o no, le tre, signor presidente.

«L'imputato si era introdotto, con una leva e con chiavi false?

«Lo ignora.

«Avevo detto che stava per forzare il vostro serigno?

«Mi sarei forse ingannato?

«Vol, però, non avete sorpreso nel momento in cui il tiroto stava per cedere?

«Mi è sembrato, ma ero mezzo addormentato.

«Bernardoni si scoteva sempre più imbarazzato, bella sua posizione. Avrebbe voluto essere lontano cento miglia, moltiplicò le reticenze tentando di pargere all'imputato la partita di galvezza.

«Il presidente imperturbabile continuava:

«A questo riguardo la prima vostra deposizione non lascia alcuna dubbio.

«Si fa preso a commettere un errore, signor Presidente, e si diventa

APPENDICE DEL FRIULI

AVVOCATO PURO SANGUE

(RACCONTO)

Nella sala delle udienze vi fu un momento generale di sorpresa e di curiosità quando l'avvocato Bernardoni esordì sulla sordana dei testimoni per deporre contro l'imputato. Il pubblico non l'aveva mai visto a sostenere le parti dell'accusa.

Cento volte in quella medesima aula, egli aveva alzato la voce per difendere, infastidito di ogni specie, per prodigare agli attentati più atroci gli infiammati periodi della sua commiserazione; egli era la provvidenza della canaglia, sopprimeva negli assassini delle virtù invisibili ad occhio nudo, ed era, per uno specialista nella scienza della circostanze attenuanti per i paricidi.

Il nome del Bernardoni s'era in quasi tutti i grandi processi criminali della città. Dopo il giorno nel quale fece assolvere una straripante che era liberata del feticcio d'un suo bambino cremandolo nella stufa, la sua rinomanza diventò colossale. Tutti gli assassini fanno a gara per contenderlo.

È un Dio della parola, un Paganini della difesa; ha la passione, anzi la convinzione dell'arte sua.

In forza di un'ottica speciale egli è

giunto al punto di vedere i più mostruosi misfatti unicamente attraverso al prisma della difesa; per lui un delitto non è un delitto, è semplicemente una causa.

Quando succede uno di quei mostruosi fatti che atterriscono la pubblica opinione, egli si accorda di condividere l'indignazione generale per considerare soltanto il lato professionale del processo. Con prodigiosa intuizione egli distingue, di primo acchito, le circostanze da far valere, i dubbi da far nascere nella mente dei giurati, gli effetti patetici da ottenere. D'un solo getto gli si presentano le grandi linee della difesa, e su questo primo canovaccio la sua immaginazione ricama i più meravigliosi sviluppi.

La profonda compassione che alligna nell'animo suo è esclusivamente riservata agli uccellati. Le vittime lo lasciano indifferente, anzi sono il nemico. Per lui, nei delitti che si commettono vi è sempre un po' di colpa delle vittime, non fosse altro per le tentazioni che forniscono ai colpevoli.

Bernardoni procede, coll'emozione, trionfa coll'intenerimento. La sua voce grave, calda, musicale, ha accenti che commovono, il suo sguardo è umido, il suo gesto di irresistibile ampiezza fa correre dei brividi nell'uditorio, ed in determinati punti diviene fulminante. Da principio è il lontano brontolio, poi il tuono, accompagnato dai lampi.

Nessuno giunge alla sua altezza nel tracciare i quadri strazianti della mi-

seria, nell'evocare lo spettro della fame, *Poveria! Poveria! Sei tu la contigiana!*

Egli accusa la società d'essere responsabile del delitto del suo cliente, minaccia ai giudici il rimorso eterno; pretende convulsivamente la braccia gridando: «Pieta per questo infelice! Pieta per questa misera vittima della sorte!»

E non è una commedia che rappresenta l'avvocato Bernardoni. E lui il primo a lasciarsi cogliere dalle ragioni che invoca, se ne penetra, se ne ubriaca. E se il risultato non corrisponde ai suoi sforzi, egli prova il doloroso stupore d'un uomo che vede condannare un innocente.

È stavolta, invece, era lui che veniva a fulminare colle sue accuse un povero diavolo, un disgraziato padre di famiglia spinto al furto dalla fame.

Ecco come erano andate le cose:
Due mesi addietro, una notte nella quale era a letto, ma svegliato per un dibattito che aveva all'indomani, udì rumore nel suo studio. Egli si alzò con precauzione, aprì improvvisamente l'uscio e si trovò al cospetto d'un individuo intento a forzare il suo serrigno. Gli balzò addosso, e colle sue robuste mani gli serrò il collo.

«Pieta, signore, ho quattro bambini. Storia vecchia!

E, servendosi dello spago d'un fascicolo di causa, gli legò le mani dietro la schiena. Poi, vestitosi in fretta, gli disse:

«E, servendosi dello spago d'un fascicolo di causa, gli legò le mani dietro la schiena. Poi, vestitosi in fretta, gli disse:

A ogni modo, se il tempo lo permetterà, questo s'intende, la Banda suonerà giovedì sera p. v. davanti la «Birreria Steinfeld», a domenica in piazza Cavour. Speriamo lo possa fare.

A Villadelf, Comune di Fontanafredda, una bambina di quattro anni, e un bambino di due anni, fratelli, deludendo la vigilanza dei propri genitori, stamattina uccisero di casa.

Poco distante da questa vi è un fosso molto profondo pieno d'acqua stagnante. Fa in questo che i due bambini vennero rinvenuti cadaveri.

È presumibile che essi vi siano caduti dietro rincorrendosi. Non posso dirvi i loro nomi, perché a questo Ufficio di P. S. e dei rr. Carabinieri non è pervenuto ancora il rapporto del Sindaco di quel Comune.

È incominciato il mercato dei bozzoli, e in città vi è quindi un'insolita animazione.

I bozzoli di qualità gialla nostrana e parigini vennero finora pagati da lire 3.25 a 3.40 al chilogramma.

Emilio Baronetti

Civildale, 15 giugno.

Penultimo accorgerà sul tema: «Politica in Chiesa».

Il *Corriere Romano* a don esse il *Cittadino Italiano* deducendo il modo di fare la spia, dalle mie corrispondenze che il *Friuli* ha pubblicato circa l'oramai noto accoltimento da parte di certi preti di Civildale ai genitori, perché non mandino a scuola i loro figli nei giorni festivi comandati dalla Chiesa ma non riconosciuti dallo Stato.

Confesso il vero di aver fatto questa cosa quasi senza accorgermi che era cosa da tenermene assai onorato, come me ne fanno avvertito i suddetti giornali clericali.

Additare alle autorità coloro che si ribellano alle leggi dello Stato ed esortano alla disobbedienza i cittadini, è infatti opera meritoria e degna di essere lodata da quanti amano la libertà e la giustizia nell'ordine e nel rispetto delle istituzioni patrie.

Far deferire al giudizio dei tribunali quelli che, abusando di un sacro ministero, come è quello del sacerdote, tentano di suscitare un esistente dissenso nella coscienza delle popolazioni, fra la religione divina e la religione umana; di mettere in contrasto il credente e l'uomo civile; di insegnare ai genitori ed ai figli che si deve obbedire alla Chiesa e non allo Stato; di turbare in fine la pace e l'armonia del vivere sociale; far deferire alla giustizia dei tribunali costoro, è infatti opera degna... d'essere maledetta dai preti.

Oh, i preti non hanno, poverini, un concetto esatto di ciò che si fa far la spia.

Quando imperavano essi non solo sulle anime, ma anche sui corpi, l'occhio e l'arrogio del confessore penetravano in tutte le cose, nei palazzi, nei tuguri, nelle officine, nel santuario delle famiglie, nel segreto dei cuori, denunciavano non già ad un Delegato di P. S. o ad un Pretore per una lieve tirata d'orecchio o per un'ammonenda, ma al Santo Ufficio per le più crudeli torture, per i più acclorati supplizi. Non concorreva nemmeno predicare contro i canoni della Chiesa — come

meno assertivi pensando che la sorte di un infelice può dipendere da una parola imprudente.

— Lo scopo, però, è manifesto.

— Ciò che è manifesto, signor presidente, è la miseria che fa vivere questo padre di famiglia, sino ad allora senza macchia; quello che è manifesto si è che egli ha quattro figliuoli, dei quali è lui l'unico sostegno.

La voce del Bernardoni si riscalda col tremato preconcetto dei grandi avvocati; alla fine non seppe più contenere.

— E sapete voi, o signori, continuò egli trasportato dalla foga dei suoi pensieri, sapete voi che cosa è l'avere quattro bimbi che gridano per la fame, quattro povere creature colle guancie infestate dalla febbre... vi rendete conto o signori, dell'atroce tortura di questo padre che se lo stringe al seno, amaro, disperato, preso ad impazzire, non avendo tempo, come l'angelo di mare, del quale parla il poeta, la suprema risorsa di dare loro in pasto la carne ed il sangue delle proprie viscere!

L'uscito dal demone professionale, Bernardoni si era scordato di essere un testimone. La realtà scompariva. Egli si ardeva al banco della difesa, si rivolgeva verso i giurati e con un gesto, a lui familiare, rialzava sul suo braccio le maniche assenti dalla toga.

Egli fu meraviglioso, sublime, e per tre quarti d'ora tenne sospeso alle sue labbra l'uditorio stupefatto.

Una indicibile emozione corse da un

esat fanno oggi contro quelli dello Stato — ma bastava concepire un pensiero diverso dai loro!

E quanti volumi, quanti *Enchiridion*, quanti manuali pratici e sanguinosi non furono scritti dai santi inquisitori, sul modo di fare la spia al loro tribunale; sul modo di denunciare alla loro autorità ogni più lieve infrazione di fatto o solo d'intenzione alle regole, sancite dalla autorità ecclesiastica.

Afferro dunque l'idea suggeritami dai due lodatissimi giornali clericali, e darò opera a comporre un trattato completo intorno all'arte dello spionaggio; e cioè intorno al dovere che hanno tutti gli uomini onesti, tutti i cittadini amanti del loro paese e delle istituzioni che lo reggono, di smascherare i nemici della patria; di sbrogliare gli ipocriti che tradiscono la loro missione di consolatori dell'umanità e di educatori del popolo in nome di quel Cristo che ha insegnato il rispetto anche alla potestà civile, oltre alla potestà divina — da non confondersi con quella della Chiesa, che è una forma, e, come tutte le forme, è anch'essa transitoria.

E, per debito di riconoscenza, spedirò alle direzioni dei giornali stessi e ai preti temporalisti di Civildale, i primi esemplari della mia opera, perché leggano e procurino di trar profitto dall'insegnamento.

Frattanto auguro ai reverendi ribelli contro la patria, mie ma giusto il verdetto del giudice.

Consiglio di Iova. Seduta del

giorno 13, 14 e 15 giugno.

Direttore di Tolmezzo

Abili di prima categoria	N. 110
Abili di seconda categoria	1
Abili di terza categoria	81
All' Ospitale	4
Riformati	68
Rivedibili	100
Cancellati	7
Dilazionati	13
Renitenti	41

Totale N. 418

Palmanova, 13 giugno.

La sagra di Medea

Fai a Medea, alla riponata, sagra. Intende dire che sulla collina dove giace la cappella del Santo, era seduta all'ombra una folla grande di popolo venuto da tutti i dintorni. Notai molte belle signorine, molti venditori di ciarle e nessuno di acqua fresca. Cose da morire con questo sole! La via di Medea formicolava di gente, le campane suonano a distesa, la folla della collina si riversa per diversi sentieri nel paese dove rompono i timpani organetti ed organici, ed i venditori ambulanti che urlano a squarciagola. La brava orchestra di Cormona attira intorno a sé gli amanti del ballo e gli amanti del veder ballare.

Intanto io venni via, e non trovando compagnia, rifeci il cammino solo, ma ebbi a amararmi per compie per prati e per Torre, senza trovar anima viva che mi indirizzasse sulla retta via. Dopo aver vagato per ben quattro ore e mezza, arrivai presso la dogana austriaca sulla strada di Visogno. Una guardia mi indicò il retto sentiero; arrivai a casa a scarsi subito, quantunque affranto, queste sconesse righe, ma scuasibili per la circostanza nella

capo all'altro dell'aula quando si rivolse all'imputato gridando in affannosa perorazione: «Sì, sì, padre infelice, scoprite la vostra faccia nella quale l'angoscia e la disperazione hanno scavato dei solchi, riempiti da ardenti lagrime! Sì, in piedi, diritto, davanti a coloro che saranno i vostri giudici, affinché vedano se quello è il volto del colpevole da paire o d'un martire da commiserare».

Fu unanime l'opinione che giurava l'avvocato Bernardoni ed era elevato a tanta altezza.

Il pubblico ministero, seconcertato, rispose mollemente non opponendosi alla ammissione delle circostanze attenuanti.

Quando venne la volta del difensore, questi, che aveva la diaconia stravolta, si limitò a dire colla voce strozzata dalla rabbia:

— Dal momento che il mio eminente collega si è impossessato, di una causa che era stata affidata a me, altro non mi rimane che di sdegnarmi dopo avergli esternata la mia umile e profonda sorpresa.

L'assoluzione venne pronunciata all'unanimità.

Ma è una assoluzione che l'avvocato Pinotti non perdonerà mai al suo eminente collega.

quale furono trascinate, facendo contemporaneamente proponimento di non avventurarsi in certe ore per strade a me sconosciute.

Finito

Alla Società operaia di Spilimbergo è stato concesso dal Ministero della Istruzione pubblica un sussidio di 150 lire, per la scuola di disegno.

Un individuo poco scrupoloso. Venne arrestato certo Boss Pietro di Sauris (Forni di Sopra), perché erasi appropriato un portafoglio contenente L. 95 che sapeva essere stato dimenticato in un negozio da Petris Beniamino.

CRONACA CITTADINA

Società Dante Alighieri. Il Consiglio del Comitato udinese, nella seduta di ieri sera, prese atto di varie comunicazioni del Presidente, erogò altre mille lire per la scuola italiana fuori del Regno, e nominò i tre delegati del Comitato al Congresso sociale che avrà luogo a Venezia. Ammise poi i nuovi soci, signori dott. Umberto Domini, Francesco Marchetti, Ermanno Giani ed Antonio Galanti.

Si avvertirono i membri del Comitato che i contributi sociali sono pagabili presso la Banca cooperativa udinese.

Alla scuola superiore femminile di Udine è stato concesso dal Ministero della Istruzione pubblica un sussidio di 2500 lire.

Dimostrazione gentile. Ieri a sera dopo le 10 buon numero di studenti liceali fecero una serenata con mandolini, chitarre e violini al Preside del Liceo di Travico, l'estimo e simpatico prof. Luigi Pinelli, amatissimo e desideratissimo dai suoi antichi scolari, i quali appena saputo del suo arrivo a Udine e che aveva preso stanza in via Cussignacco, lo vollero così festeggiare e dimostrargli questa stima e quanto amore gli serbano sempre.

Il prof. Pinelli venne alla finestra e ringraziò commosso con nobili ed affettuose parole, per la gentile dimostrazione.

Ira est brevis insania

Il *Cittadino Italiano* ci offre ancora un saggio della verità di questo dettato antico, ma colla differenza che la insania del foglio clericale minaccia di diventare lunga... e cronica.

L'affare dei preti di Civildale gli ha fatto perdere le staffe, e quel fioco lume di ragione che illuminava in tempi normali il cervello dei suoi scrittori.

Sinceramente ci fa pena a vedere dei colleghi, per quanto preti temporali, in quello stato.

Anche buona parte del numero di ieri del *Cittadino*, è dedicata a noi o al nostro corrispondente di Civildale; ed è la più solazzevole cosa del mondo a vedere come i preti — questi notissimi liberali di tutti i tempi — diventino teneri e sfegatati per la libertà, non appena qualcuno contesta ad essi il diritto di violare le leggi che la nazione si è liberamente date.

Se la memoria non s'inganna, un grande e dottissimo Santo della Chiesa ha lasciato un'accesa sentenza a proposito di libertà e di leggi. È questa: *Legem servi sumus, ut liberi esse possimus*. Ma, contrariamente al precetto di San Paolo, i preti scrittori e clienti del *Cittadino Italiano*, intendono di essere liberi opponendosi alla legge e violandola, in luogo di servire ad essa.

I suddetti scrittori e clienti del foglio clericale diranno — è facile supporre — che il Capo V del Titolo III del Codice Penale vigente, leda i loro diritti di preti... temporali. Ebbene, anche per questo c'è il suo bravo rimedio. Si facciano eleggere rappresentanti della nazione, costituiscono alla Camera una maggioranza clericale, e diano di frego alle leggi presenti, per sostituirle con altre di loro gusto ed interesse. Ciò non dovrebbe mica riescere difficile ai preti, se è vero che la loro voce — come scrive il *Cittadino* di ieri — «è ancora bene ascoltata» dove si fa sentire...

Continuando il ragionamento enimo (noi non abbiamo motivi d'insanire come quel disgraziato *Cittadino*), non possiamo a meno di notare almeno una fra le tante contraddizioni in cui cade il foglio clericale.

Egli esorta i preti querelati di Civildale a sopportare con animo invitto

questa «persecuzione». (Poveri martiri! altro che i primi cristiani dati in pasto alle fiere nei circoli!) E riafferma l'esortazione con un plebeo di latino: *Dulce est decorum est pro Christo pati*.

Ma, se è dolce, perché tanta umanità? perché le distriche così furibonde? perché tanto maledire, bestemmiare, villipendere? perché una sì copiosa esportazione di tossico e fiele? Per leggere le polemiche di questi giorni del *Cittadino*, deve nascere necessariamente in chiunque il sospetto che i patimenti... pro Christo hanno a riescire invece molto amari al pagato santissimo degli scrittori e clienti del giornale maledetto.

Abbiamo accennato alla smania e diatribe forsennate del *Cittadino Italiano*, ed è giusto che i lettori abbiano un saggio del vocabolario e lessario da esso usato contro di noi in questa occasione. Spigoliamo qua e là soltanto nel numero di ieri, mentre la messe abbonda in questo campo della *gentil-hommerie* clericale:

Fedifraghi ai vecchi principati del Vangelio — Babbai di scrittori — Sofisti contro i preti — Qui la maleducazione, sile e peggiori del poliziotto croato — Venduti al diavolo — Ignoranti — Delatori — Corruttori — Il paese non si sentirà mai tanto libero come quando vi sarà spazzati — Spie — Cacciatori di un banchetto elettorale — Canti da richiamare al canile — ecc. ecc.

Dopo aver vututo così un sacco di improprietà, di stupidaggini e di broccante, e colle mani ancora lorde di opuscoli inchiostri, questa brava gente se ne va tranquilla e sorridente, come se avesse l'anima monda e serena; e il loro semplice e puro, a manducare l'ostia consacrata; entra nel cosiddetto tribunale della penitenza a giudicare severamente gli altrui peccati d'odio, di vendetta, d'orgoglio; e se il pargano a predicare l'amor del prossimo, la carità cristiana, l'amata fratellanza, la rassegnazione, la pietà, il perdono delle offese...

Se una erudizione fosse ancora da acquistare sul conto di quella tal setta più nefasta ancora alla Chiesa che alla Patria, anche questa polemica potrebbe servire.

Circolo liberale politico operaio udinese. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

Martedì sera ebbe luogo una seduta del Comitato di questo Circolo. Fra le deliberazioni prese vi fu anche quella di convocare mercoledì sera 21 corr. l'assemblea generale degli operai, onde addivenire alla nomina di cinque membri del Comitato (perché recessi e sottoggetti), e sentire le comunicazioni della presidenza circa le prossime elezioni amministrative.

Società tiro a segno di Udine. A sensi e per gli effetti dell'Art. 6 della Legge 2 Luglio 1882 e degli Art. 29 e 30 del relativo Regolamento viene pubblicato il Ruolo dei Soci di questa Società; esso rimarrà esposto per un mese da oggi all'Albo Municipale e potrà essere esaminato da qualunque interessato nella Segreteria della Società (*Ufficio Municipale - Sez. d'Anagrafe*) nell'orario d'ufficio; trascorso il detto termine verrà trasmesso all'Il. Sig. Prefetto per essere reso esecutorio o passato quindi all'Esattoria Comunale di Udine per la riscossione della Tassa annuale delle forme di Legge. Qualunque interessato durante il periodo d'un mese da oggi potrà ricorrere contro la formazione del ruolo per indebita iscrizione od esclusione, presentando il reclamo alla Segreteria della Società.

Il sottoscritto poi, anche in considerazione che in breve termine sarà completata la costruzione del Campo di Tiro e potrà quindi la Società spiegare regolarmente la propria attività, fa caldo appello a tutti i cittadini, ed in specialità a quelli appartenenti all'Esercito ed alle Milizie, ed agli aspiranti al volontariato, affinché si iscrivano fra i soci.

Sono ammessi a far parte della Società i cittadini che abbiano compiuto il 16° anno di età e che producano il certificato di buona condotta rilasciato dal rispettivo Sindaco; la tassa annuale è di L. 8.00, che per il primo anno dovrà essere versata all'atto della iscrizione; coloro che non hanno compiuto il 21° anno dovranno produrre anche l'atto d'assenso dei genitori o tutori; le iscrizioni si ricevono alla Segreteria della Società durante l'orario d'ufficio.

Udine, 12 giugno 1892.

Il Presidente
G. A. Ronchi

Il Segretario
G. B. Rea

Il resto di sfida. La Corte Suprema ebbe ad occuparsi del resto di sfida a duello in una recente sentenza che verrà pubblicata nel prossimo numero della *Gazzetta Ufficiale*. Fu giudicato che la sfida a duello esiste giuridicamente, sempre che lo sfidante abbia fatto sapere al suo avversario, che egli intende venire a combattimento con le armi per riparazione d'onore; e che nulla importa la forma più o meno conforme al Codice cavalleresco con cui la sfida sia stata fatta come, ad esempio, se la sfida fosse stata portata da un solo rappresentante invece che da due.

Un grave reato! Abbiamo sentito parlare questa mattina di un doppio infanticidio che sarebbe stato consumato sopra due gemelli a Cologna; ma non ci è stato possibile saperne di più. Un'altra versione dice che si tratterebbe di un procurato aborto per opera dell'amante di un operaio del Cottonificio, che era l'ipotesi dei due gemelli, e che l'ostetrico avrebbe dovuto operare per l'estrazione dei feti.

Se la notizia si conferma nell'una o nell'altra forma, daremo domani i particolari.

Disgraziato! Ieri sera venne condotto all'Ospedale certo Ottaviano Mondello di Giovanni, d'anni 38, di Bari, impiegato alla ferrovia, perché da qualche giorno dava segni di alienazione mentale.

Comitato Opini marini. (Raccolta offerte). Munito di analogo credenziale, il signor Corrado Giovanni è incaricato di ritirare da coloro che non avessero ancora offerto il loro obolo, quella qualunque somma che credessero elargire onde concorrere a completare i fondi necessari all'invio di buon numero di bambini ai bagni di mare.

Il Comitato, memore delle prove già avute della carità cittadina, confida che nessuno vorrà rifiutare il suo obolo, per sì benefico scopo, e riconoscente anticipatamente ringrazia.

Udine, 12 giugno 1892.

La Presidenza

Angiola Kechler-Chiozza

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Cosattini ing. Francesco*: Bazzanzetti Donato lire 1.

In Pretura. Ieri ebbe luogo il dibattimento in confronto di quel Luigi Gaspero di via Cologna, che circa tre settimane fa faceva con una lanterna un altro individuo, come già narriamo a suo tempo nella cronaca. Il Pretore lo condannò a dieci lire di ammenda.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia - Tre colori - Arnold
2. Sinfonia - Il Barbiere di Siviglia - Rossini
3. Valzer - Al chiostro di luna - Fährbach
4. Tarantellina - Favorita - Donizetti
5. Finale - Africana - Meyerbeer
6. Polka - N. N.

Teatro Minerva. La Compagnia alemanna di operette andrà in scena sabato a sera col *Venditore di uccelli*.

Crediamo che verranno date soltanto tre rappresentazioni, per cui quelli che si distiano di simili spettacoli, non avevano tempo da perdere, tanto più che trattasi di una Compagnia veramente distinta, a quanto ne dicono quelli che la conoscono.

Al Camerino del Teatro sono vendibili i libretti dell'operetta *Il venditore di uccelli*.

Concerti al «Friuli». I concerti musicali nel giardino della birreria al «Friuli» avranno luogo nelle sere di mercoledì e venerdì d'ogni settimana, non di giovedì come è stato ieri per errore annunciato.

Domani a sera quindi, tempo permettendo, vi sarà concerto.

Braccialeto perduto. Ieri l'altro sera è stato perduto un braccialeto di poco valore ma di grato ricordo, da Mercatovechio alla via della Posta.

Il trovatore portandolo all'Agenzia C. di G. Del Pra riceverà adeguato compenso.

Gelati e ghiaccio. La vedetta per le famiglie al Caffè Doria si fa anche nel cortile annesso alla osteria, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovechio quanto dalla Riva del Castello.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovechio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

CURA RADICALE ANTISTERILITÀ

SIROFFO antistitico per malattie segrete e in siliide più estese agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONORRICA L. 5, **PILLOLE** L. 5, per gonoree le più ostinate, gonocetta e perdite bianche.
UNGuento SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candele L. 3 —
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed inveterate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.
PRIVATIVA GOVERNATIVA di D. TENCA, Milano via Passarella, 2, visita e consulta per lott. L. 5. A scanso di falsificazioni esige sui rimedi ed istruzioni la firma a mano D. Tenca. Depositi generali per farmacisti in Milano, presso lo stesso D. Tenca e la Ditta Carlo Erba e succursale farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. Tenca con risultato felice rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. Via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. — (Consulti per corrispondenza L. 10).

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano



Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una torma di francobollo con imprimeggi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comassetti, Bosero, Biasoli, Fubris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticciari e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

ELIXIR SALUTE

del Frati Agostiniani di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovano in commercio per suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seitz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'ufficio annunci del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.

UDINE

PREMIATE

Fonderie campane e ghisa - Officine meccaniche
Deposito macchine agricole ed industriali

AREZZO

DONATO BASTANZETTI

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER LE PROVINCE

DI

UDINE - TREVISO - BELLUNO

DELLE

OFFICINE DI FORLÌ

Fonderia speciale per tubi ghisa - fusi verticalmente - di qualunque sistema per acquedotti. Prezzi, qualità e resistenza da non temere concorrenza.

Domande di prezzi e progetti richiedere a DONATO BASTANZETTI - UDINE.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendolo ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accosentiti la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olistenaro disteso su tela che contiene i principi dell'*arnica montana*, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di livare la nostra tela su la quale non siano alterati i principi attivi dell'*arnica*, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERASH, VELENO conosciuto per la sua azione core siva; e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero, qualunquie lavata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nella lombalgia, nei reumatismi d'ogni parte del corpo, la guarigione è pronta. Giova nei dolori reumatici, la colica nefritica, nelle malattie di utero, nella leucorrea, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite reumatica, da gotta, a risolvere l'infiammazione, gli indurimenti da cataratti, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro.

Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, M. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Pinzotti-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanotti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zanotti, G. Seravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C.; Santoni; Venezia, Bötner; Graz, Grablovitz; Firenze, G. Prodan; Jackel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e via Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e Comp., via Sella, N. 16; Roma, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.30 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.30 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M. 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	5.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE
O. 5.45 a.	8.30 a.	O. 9.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	8.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.33 p.	3.56 p.
D. 4.58 p.	6.58 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 6.46 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 3.45 a.	7.37 a.	O. 3.10 a.	10.67 a.
O. 7.51 a.	11.15 a.	M. 9.30 a.	12.55 a.
M. 9.22 a.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.43 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.03 p.	1.20 a.

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 8. — a.	8.31 a.	O. 7. — a.	7.28 a.
M. 9. — a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	1.51 p.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 1.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE
O. 7.47 a.	8.47 a.	M. 8.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.55 p.	O. 1.28 p.	8.17 p.
O. 5.10 p.	7.33 p.	M. 8.04 p.	7.56 p.

Colleganze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia per Portogruaro alle ore 1.05 post.

NE. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
S. F. 8. — a.	9.42 a.	8.50 a.	S. F. 8.82 a.
S. F. 11.15 a.	1. — p.	11. — a.	S. F. 12.20 p.
S. F. 2.35 p.	2.28 p.	1.40 p.	S. F. 3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6. — p.	S. F. 7.20 p.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giordano N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE